

Corso di diritto italiano

La Professoressa Maria Caterina Baruffi alla Facoltà di Giurisprudenza di Fiume

di Christiana Babić
FIUME

Il diritto alla libera circolazione è uno dei vantaggi più tangibili dell'UE. Lo sanno bene i milioni di cittadini europei che circolano e soggiornano liberamente sul territorio degli Stati membri dell'Unione, decidendo in alcuni casi di trasferirsi e di risiedere in un Paese diverso da quello d'origine. In un contesto del genere sempre più frequenti sono i casi in cui gli effetti di questa libertà importante si riflettono sulla dimensione familiare. Basti pensare ai casi in cui due persone legate da vincolo di matrimonio decidono di trasferirsi in un altro Paese, a quelli in cui a sposarsi sono due persone di cittadinanza diversa, oppure quelli in cui a nascere e crescere in un Paese terzo sono i figli della coppia. Situazioni che, dall'ottica giuridica, impongono di estendere lo sguardo allargandolo rispetto alla logica delle legislazioni nazionali. Queste infatti non possono rispondere a tutti i casi della vita. Certo, ci sono le regole previste dal diritto internazionale privato e ci sono le convenzioni internazionali, ma parlando di contesto europeo ci sono anche le regole del diritto dell'UE. A illustrarne i contenuti, fornendo anche tutta una serie di esempi, è stata ieri Maria Caterina Baruffi, professoressa ordinaria di diritto internazionale all'Università di Verona, durante la lezione con la quale si è concluso il quarto Corso di diritto italiano alla Facoltà di Giurisprudenza di



Diritto di famiglia. L'UE e la tutela dei minori

Si è concluso con una lezione incentrata sul diritto di famiglia nell'UE il Corso di diritto italiano

Fiume. "L'Unione europea – ha puntualizzato la professoressa Baruffi – ha iniziato soltanto di recente a esercitare le sue competenze in materia di diritto di famiglia e lo ha fatto per rendere effettivo il principio della libera circolazione. Tutte le regole a riguardo sono infatti successive al 2000". L'altra peculiarità sottolineata nel corso della lezione è quella inerente ai contenuti delle norme UE. "Il diritto dell'Unione europea non

dice nulla riguardo al momento costitutivo del matrimonio né delle unioni civili o partnership registrate che rimane una competenza esclusiva degli Stati. L'UE – ha precisato Maria Caterina Baruffi –, si occupa di separazione, di divorzio, di annullamento del matrimonio, della responsabilità genitoriale e degli obblighi alimentari. La materia si è successivamente ampliata anche al settore delle successioni e ci sono delle norme incentrate sui

regimi patrimoniali tra coniugi e tra coppie non sposate che però vincolano soltanto alcuni Stati ed entreranno in vigore nel gennaio del 2019". Come dire, il legislatore europeo non ha ritenuto di dare regole comuni applicabili a una situazione di libera scelta tra due persone adulte, ma ha considerato opportuno e necessario intervenire nella fase "distruittiva" della famiglia. Un approccio che denota quanto nell'ottica UE sia importante assicurare una forte tutela ai minori fornendo una serie di garanzie in materia di rispetto dei loro diritti. Tanto che dopo 10 anni di applicazione del regolamento europeo, visti i punti deboli dello stesso, è stato raggiunto l'accordo sulla necessità di modificarlo. "I cambiamenti riguarderanno però soltanto la parte inerente alla responsabilità genitoriale, non anche quelli sullo scioglimento o l'annullamento del matrimonio", ha fatto presente la Baruffi, evidenziando che la linea continuerà a essere fortemente ispirata dall'interesse superiore

del minore (che nel sistema UE deve essere sempre sentito), al quale presta particolare attenzione anche la Corte di giustizia europea che con la sua giurisprudenza consente il funzionamento del sistema. Numerosi sono infatti i ricorsi alla Corte, considerato che ad esempio le regole sulla legge applicabile vincolano soltanto alcuni dei Paesi membri, ma anche il fatto che il sistema stesso si distingue per una forte frammentazione. "Può succedere che la competenza a esprimersi sul divorzio spetti a un giudice, mentre sui temi dell'affidamento del minore e sul diritto di visita dell'altro genitore non affidatario sia chiamato a esprimersi un altro giudice di un Paese diverso", ha puntualizzato la Baruffi spiegando la situazione attraverso alcuni esempi molto utili per capire gli standard utilizzati per stabilire la residenza abituale del minore oppure la differenza fra sottrazione internazionale e trattenimento illecito di un minore.



Le professoresse Sandra Winkler e Maria Caterina Baruffi

Fondamentale il dialogo tra le religioni

A Zagabria il ventesimo incontro sui rapporti tra le diverse fedi, organizzato dal Partito popolare europeo

ZAGABRIA | "From understanding to cooperation. Promoting interfaith encounters to meet global challenges". Questo il titolo del ventesimo Dialogo interreligioso e interculturale promosso dal Partito popolare europeo (PPE) che ha preso il via ieri (si conclude oggi, nda.) a Zagabria. Il convegno quest'anno ruota intorno al tema "Dalla comprensione alla cooperazione". Si è iniziato ieri mattina con le prime due sessioni di lavoro incentrate sul ruolo della religione nell'integrazione europea, fra storia, potenzialità, limiti e nuove sfide. Nell'introdurre i lavori, l'eurodeputato ungherese György Hölvényi ha affermato che "le fedi e le comunità religiose hanno un posto essenziale nell'Europa di oggi" e che "il dialogo interreligioso ha un valore fondamentale" in quanto richiama temi quali "la pace, l'inclusione sociale, la tutela dell'ambiente, l'attenzione

all'altro, il rispetto reciproco, la sicurezza". Dal canto suo Jan Olbrycht, europarlamentare polacco, ha indicato le ragioni della scelta di Zagabria: "I Balcani sono una regione di importanza particolare vista la loro vocazione europea, oggi come ieri. Qui si misurano le sfide della convivenza e del rispetto della libertà di religione".

Croazia, società aperta

A partecipare alla conferenza è stato anche il primo ministro Andrej Plenković che nel suo intervento ha sottolineato che la Croazia tradizionalmente coltiva una stretta cooperazione con le varie comunità e organizzazioni religiose presenti sul suo territorio. "Il nostro Paese storicamente è una società in cui culture, nazionalità e fedi diverse s'intrecciano. Le comunità cattoliche, ortodosse, musulmane, protestanti ed ebraiche hanno vissuto insieme per secoli e non una a fianco dell'altra", ha dichiarato il premier. Come esempio della coltivazione delle diversità religiose e delle strette relazioni con le varie fedi, il primo ministro ha ricordato che la Croazia ha celebrato lo scorso anno il 100.esimo anniversario del riconoscimento ufficiale dell'Islam nel Paese,



Numerosi relatori di primo piano hanno partecipato all'incontro zagabrese incentrato sul dialogo interreligioso

aggiungendo che questa celebrazione è stata la base per "l'integrazione più riuscita della minoranza musulmana in Europa". "La Croazia garantisce la libertà di coscienza e di religione a ogni cittadino. La nostra Costituzione protegge e assiste le comunità religiose nello svolgimento delle loro attività, in particolare per quanto riguarda il campo dell'istruzione, della cultura, del lavoro sociale e umanitario", ha affermato.

La due giorni zagabrese vede la presenza di numerose autorità. Da Bruxelles sono arrivati il presidente del Partito popolare europeo Joseph Daul e i già citati eurodeputati György Hölvényi e Jan Olbrycht, appartenenti all'intergruppo parlamentare sulle attività interculturali e il dialogo religioso. Alla giornata d'apertura era presente il cardinale Josip Bozanić, arcivescovo di Zagabria, assieme a diversi altri leader religiosi

ortodossi, ebrei e musulmani. Nelle diverse sessioni di lavoro sono intervenuti o interverranno inoltre mons. Željimir Puljić, arcivescovo di Zara e presidente della Conferenza episcopale croata, padre Olivier Poquillon, segretario generale Comece, il patriarca caldeo Louis Sako, padre Piotr Mazurkiewicz, docente di scienze politiche a Varsavia. Per oggi è atteso inoltre l'intervento del cardinale Vinko Puljić, arcivescovo di Sarajevo.